

Accordo Beko, i sindacati: «La produzione rimane a Cassinetta. Ora vigileremo»

🕒 22/04/2025 👤 Lorenzo Crespi 📁 ECONOMIA, PRIMA PAGINA



I segretari di categoria dei metalmeccanici insieme ai tre delegati Rsu di Beko

VARESE – La soddisfazione per aver **scongiurato la chiusura delle linee produttive a Cassinetta**, ma anche la consapevolezza che si tratta di un **accordo di mantenimento** e che per i prossimi due anni occorrerà continuare a vigilare sull'evoluzione della situazione, in un settore come quello degli elettrodomestici che soffre di una fase di stagnazione. Parlano a bocce ferme i sindacati, **a una settimana dalla firma** al Mimit dell'**accordo su Beko** (qui sotto il video con le interviste). Un momento per ripensare alle tappe di **una lunga vertenza** e per riflettere sulle prossime sfide.



Sette mesi di trattative

Presenti stamattina, martedì 22 aprile, presso la sede della Cgil, i **segretari delle tre sigle** dei metalmeccanici: Nino Cartosio della Fiom, Gennaro Aloisio della Fim e Fabio Dell'Angelo della Uilm. Al loro fianco i **delegati Rsu di Beko**: Luciano Frontera (Cgil), Tiziano Franceschetti (Cisl) e Chiara Cola (Uil). «Sono stati quasi sette mesi di vertenza con 13 incontri – ha esordito **Tiziano Franceschetti** – vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini, come **i circa 30 Comuni che hanno esposto** fuori dal municipio lo striscione "Tutti uniti per Cassinetta", che è stato il simbolo di questa vicenda». Quindi ha ricordato i numeri degli **esuberi**: tra gli operai saranno 300, tra gli impiegati circa 150. 450 uscite dunque **rispetto alle circa 800 previste** in origine. «Ci sarà un ridimensionamento, ma si riesce a tenere la fabbrica aperta», ha sottolineato, ricordando anche l'interessamento che **Papa Francesco** aveva mostrato alla vicenda ricevendo una delegazione di colleghi di Beko. **Chiara Cola** ha sottolineato il risultato del mantenimento di tutte le linee produttive a Cassinetta, mentre in origine l'azienda aveva annunciato la chiusura di due linee. «L'accordo è importante perché **vincola l'azienda fino alla fine del 2027**: entro quella data ci saranno solo uscite volontarie e non licenziamenti forzati». Per quanto riguarda gli investimenti «si è passati da 100 a 300 milioni su tutti i siti, di cui 136 per Cassinetta». **Luciano Frontera** ha ricordato l'importanza del risultato ottenuto in raffronto alle chiusure degli stabilimenti di Beko in Regno Unito e Polonia. «Abbiamo dimostrato di avere una **grande capacità di contrattazione sindacale**, a partire dalla lotta dei lavoratori che è stata potente fin dai primi annunci di esuberi e delle istituzioni che sono scese in campo. La discussione è stata lunga, a tratti difficile, per ottenere un risultato che ci dà un margine di speranza per il futuro».

Salvaguardato l'indotto

«Una vertenza importante perché sapevamo che collegati a Cassinetta c'erano **altri 6000 posti di lavoro circa di indotto** su tutta la provincia, abbiamo avuto un carico di responsabilità molto elevata», ha sottolineato **Gennaro Aloisio** della Fim. «Abbiamo fatto tante belle assemblee, **abbiamo fatto veramente sindacato**, sono stati mesi difficili e abbiamo dimostrato che se c'è il confronto la contrattazione porta a raggiungere degli obiettivi». Ora la situazione sarà monitorata: «Saremo sentinelle per incalzare l'azienda su investimento, sviluppo e mantenimento delle linee produttive». **Nino Cartosio** della Fiom parla di un «accordo di riduzione del danno». E poi spiega: «Non poteva che essere così perché se su 4600 dipendenti l'azienda ne voleva licenziare 2000 è chiaro che la contrattazione non poteva essere che per ridurre i danni considerati anche i problemi significativi dell'industria dell'elettrodomestico. È un accordo di mantenimento, c'è una mole di investimenti che serve a garantire una continuità, non un rilancio. **Abbiamo salvato Cassinetta? Non lo so, non abbiamo salvato niente, abbiamo difeso** e abbiamo provato a tenere il più possibile insieme i lavoratori». **Fabio Dell'Angelo** della Uilm ha ringraziato le istituzioni locali e nazionali per l'aiuto. «Il ruolo del Governo è stato importantissimo in particolare per aver portato ad una soluzione per Siena, senza la quale l'accordo non sarebbe stato firmato». Quindi ha parlato delle possibili prospettive legate all'**impatto dei dazi americani**. «Avremo un'invasione di prodotti sottocosto da parte dei cinesi che si riverserà sull'Europa se gli viene inibito il mercato americano». Infine ha annunciato che **a maggio ci sarà un incontro con la Regione** per affrontare il tema dei ricollocamenti del personale in esubero. Sotto quest'aspetto le prime uscite volontarie avverranno da giugno, con incentivi più alti nei primi sei mesi. L'incentivo all'esodo è legato all'età anagrafica del personale.

Il messaggio a Confindustria

Tutti hanno sottolineato l'importanza della rete con il territorio e le istituzioni, ma è stato indicato anche un grande assente. «Secondo me in questa vertenza è mancata la Confindustria, l'abbiamo fatta tutta da soli con l'azienda», ha sottolineato Gennaro Aloisio. Aspetto rimarcato anche da Nino Cartosio. «C'è un solo e unico soggetto che in questi cinque mesi non si è sentito nel territorio di Varese: Confindustria, né formalmente né informalmente. Mentre c'era questa assenza si assisteva a una radicalizzazione estremista sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici».



A Varese e alla Beko metalmeccanici in sciopero. «Vogliamo il nuovo contratto»

VARESE – Dopo gli scioperi dei mesi scorsi i metalmeccanici tornano a scendere in piazza: lo hanno fatto anche a Varese oggi, venerdì 28 marzo, nella giornata di sciopero nazionale indetta da Cgil, Cisl e ...

[Leggi tutto](#)



MALPENSA24



accordo beko sindacati cassinetta - MALPENSA24

